

QUALITA' DELLA VITA COME ELEMENTO DEI PIANI STRATEGICI COMUNALI

Arnaldo Melloni, Gessica Pecchioni

Comune di Firenze, Firenze

1. Introduzione

Il d.lgs. 194/2005 definisce obiettivi, requisiti e contenuti dei Piani d'Azione Comunali per il contenimento dell'inquinamento acustico. Questi atti di pianificazione non possono essere vissuti come corpi separati dalla moltitudine delle attività pianificatorie di un'amministrazione comunale e tantomeno non possono non tener conto di quanto già progettato e realizzato in campo acustico per ottemperare alle prescrizioni che derivano dalla normativa nazionale (piani di risanamento in primis ma anche piani di classificazione).

L'idea del Comune di Firenze è stata quella di approfittare della redazione del Piano d'Azione per, da un lato coordinare meglio le iniziative di pianificazione, autorizzazione e controllo in materia di inquinamento acustico dall'altro sperimentare modalità di intervento che utilizzassero l'obiettivo del confort acustico come volano per la qualità della vita in città.

2. Le scelte del Piano d'Azione del Comune di Firenze

Vediamo in estrema sintesi quali sono i punti nei quali è incardinato il Piano d'Azione Comunale di Firenze:

- Gli ambiti territoriali
- Il manuale delle soluzioni acusticamente conformi
- Il coordinamento con i Piani d'Azione dei gestori delle infrastrutture della mobilità
- Il controllo del territorio: prevenzione e risanamento
- Gli interventi diretti: il collegamento con il Piano di Risanamento, le scuole, la viabilità.

2.1 Gli ambiti territoriali

Utilizzando i dati a disposizione, la mappatura acustica strategica, le aree critiche e le aree quiete, sono stati individuati *otto ambiti territoriali d'intervento*. Si tratta di porzioni di territorio omogenee al loro interno. Per ogni ambito, dopo aver individuata la presenza di:

- sorgenti critiche;
- ricettori sensibili;
- aree quiete,

viene quantificato il grado di criticità, attraverso gli stessi criteri utilizzati nella fase di ricognizione delle criticità ed ogni ambito di intervento assume un indice di criticità pari a quello complessivo di tutte le aree critiche (sorgenti critiche + ricettori sensibili) coinvolte.

Per ogni ambito di azione, si è quindi prodotto un rapporto, articolato in diverse sezioni, relativo a:

- individuazione geografica e cartografica e descrizione della sua localizzazione,
- pianificazione e fattibilità di possibili interventi di risanamento, attivo passivo o strategico su sorgenti critiche e ricettori sensibili,
- presenza di aree quiete e, laddove necessario, valutazione di fattibilità di interventi di risanamento e/o riqualificazione acustica, fattibilità di soluzioni di risanamento di tipo strategico sull'ambito,
- presenza e considerazioni circa i Piani di Contenimento del rumore prodotti da tutti i gestori delle infrastrutture che insistono sul territorio.

I risultati, sia quelli di tipo quantitativo risultanti dalla modellistica o dai calcoli, sia quelli di tipo qualitativo, sono riportati in una serie di tabelle riassuntive descritte di seguito.

2.2 Il manuale delle soluzioni acusticamente conformi

L'impegno dell'Amministrazione Comunale verso il disinquinamento acustico si manifesta anche attraverso la condivisione all'interno della struttura comunale (ma non solo) di un'insieme di buone pratiche di progettazione che diventano strumento di un corretto modo di intervenire sul territorio, sia nel caso di nuove realizzazioni che per la manutenzione di strade ed edifici. Qui di seguito riportiamo l'indice generale del Manuale:

1. Contenuti del manuale e guida alla lettura
2. Definizioni
3. Rassegna normativa
4. La governance del territorio comunale
5. Buone pratiche di progettazione acustica
6. Rassegna delle soluzioni di valenza generale
7. Per approfondire
8. Glossario dei termini acustici.

2.3 Il coordinamento con i Piani d'Azione dei gestori delle infrastrutture della mobilità.

Come detto in sede d'introduzione, è fondamentale che il Piano d'Azione Comunale comprenda e coordini i Piani d'Azione dei singoli gestori di infrastrutture della mobilità. Aldilà della valorizzazione dell'impegno di detti gestori, vi è anche un problema di coordinamento in fase di intervento di risanamento che la fase di pianificazione può chiarire, attribuendo a ciascun attore un ruolo adeguato. Gli scenari multi-sorgente, purtroppo assai diffusi in una città come Firenze meritano una trattazione adeguata soprattutto all'interno degli ambiti di intervento, così come sopra delineati. Ecco l'elenco dei principali soggetti gestori interessati:

- A.T.A.F.
- Superstrada FI.PI.LI.

- Autostrada
- Aeroporto
- R.F.I..

2.4 Il controllo del territorio: prevenzione e risanamento.

L'idea è quella di utilizzare l'attività ordinaria di controllo dell'inquinamento acustico, rivolto soprattutto alle attività economiche, come elemento che contribuisce all'attività di pianificazione. Sia in fase preventiva che di controllo, sono ormai molte centinaia le attività produttive del territorio comunale che si sono confrontate col tema del rispetto della normativa in materia inquinamento acustico. Ciò ha assunto significato per le attività permanenti ma anche per quelle temporanee. In tutti questi casi il ricorso alla georeferenziazione delle informazioni ha consentito di realizzare una mappa informale ma molto dettagliata della situazione sul territorio.

Ecco alcuni numeri:

Le attività temporanee

Deroghe rilasciate		
<i>anno</i>	<i>cantieri:</i>	<i>manifestazioni:</i>
2010	62	53
2011	81	47
2012	45	48

Le attività permanenti.

Il controllo		
<i>anno</i>	<i>esposti:</i>	<i>provvedimenti:</i>
2010	50	51
2011	82	74
2012	72	70

2.5 Gli interventi diretti: il collegamento con il Piano di Risanamento, le scuole, la viabilità.

La Regione Toscana, unica in Italia, finanzia gli interventi diretti a protezione dei ricettori alle amministrazioni comunali che hanno approvato il Piano di Risanamento Acustico. Grazie a questi finanziamenti il Comune di Firenze ha realizzato o sta realizzando interventi su 41 plessi scolastici (sostituzione infissi e barriere antirumore) e su due viadotti (barriere). La scelta forte è stata quella di puntare a risanare gli edifici pubblici (scuole in primo luogo) e rinunciare a proporre interventi diretti su edifici privati. La motivazione è comprensibile se si pensa alle difficoltà, soprattutto gestionali di finanziamenti pubblici da destinare a risanare proprietà private. Nel caso di superamenti presso edifici privati, l'idea è quella di intervenire risanando, quanto più è possibile la sorgente, lavorando su asfalti, barriere, introduzione di aree a velocità massima ridotta (30 km orari) ecc.

3. Conclusioni

Il Piano d'Azione è quindi vissuto come un'attività dinamica coordinata con altre attività di pianificazione e valorizzando gli interventi infrastrutturali e quelli puntuali di risanamento. In tutto ciò, svolge un ruolo fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza (stakeholder) in termini di progettazione partecipata e percezione dell'intervento, ovvero l'importanza della valutazione qualitativa delle azioni. Fa parte del Piano

d'Azione l'attività quotidiana in campo acustico di prevenzione, autorizzazione e controllo. Infine occorre valorizzare i benefici indiretti delle attività di risanamento (es. il risparmio energetico con la sostituzione degli infissi) che dovranno essere pesati fin dalle fasi di pianificazione e progettazione.